

NAM EGO ARBITROR LATRONES, QUIQUE EORVM RECTE SAPIVNT
NIHIL ANTE FERRE LVCRQ SVO DEBERE AC NE IPSAM QVIDE M
SAEPE ET ALIIS DAMNOSAM VLTIONEM



GAETANO POMPA

I DIECI COMANDAMENTI

PRESENTAZIONE DI

MAX FRISCH

L'OBELISCO, 1964

GAETANO POMPA / Die Zehn Gebote

Die Zehn Gebote, wie Gaetano Pompa sie vorträgt, sind alles andere als schrecklich — sie machen mich verlegen, weil sie so schön sind. DU SOLLST NICHT STEHLEN, ich sehe diesen Dieb mit den Schlüsseln am Bauch und mit einem Tiergesicht, das, wie vom Betrachter der Malerei beiläufig ertappt, mich anschaut, als wisse er: das tut kein Mensch, Stehlen ist tierisch. DU SOLLST NICHT EHEBRECHEN, DU SOLLST DICH NICHT LASSEN GELUESTEN, ich bin von diesen Pompa-Farben so fasziniert, dass ich im Augenblick, da ich sein Bild betrachte, keine andere Begierde habe, das heisst, dass das Gebot sich erübrigt durch Kunst, Und dabei, offen gestanden, weiss ich nicht, wieweit diese Bilder nun ironisch sind oder gläubig. Aber sie sind schön, das in hohem Grad, heiter und reich durch Erinnerung an byzantinischen Goldgrund und an italienische Humanität und an nordisch-scurrile Fantasie, also gefiltert durch verschiedene Kulturen, denen die Zehn Gebote geläufig sind, indem sie ihnen Mühe machen. DU SOLLST NICHT TOETEN, auch darin ist mehr Engelstimme als Menschenblut. Kann man so ästhetisch sein? Das kann nur ein Optimist. Oder ein Spötter? Was mit Sicherheit zu sagen ist: ein Maler. DU SOLLST DIR KEIN BILDNIS MACHEN, es sind keine Bildnisse, sondern Malerei an sich, Gewebe aus Farben, die unser Augen unschuldig machen; ich sehe einen Hymnus auf die Schönheit, ebenso raffiniert wie naiv, ein durch Farben versprochenes Paradies, als würden die Zehn Gebote erfüllt.

Max Frisch

GAETANO POMPA / I Dieci Comandamenti

I Dieci Comandamenti, come li vede Gaetano Pompa, non hanno nulla di terrificante: mi disorientano, perchè sono tanto belli. «NON RUBARE»: ecco il ladro con le chiavi sul ventre, e col volto animalesco, quasi sapesse benissimo che rubare non è umano, ma bestiale.

«NON DESIDERAR LA DONNA D'ALTRI»; «NON DESIDERAR LA ROBA D'ALTRI»; e qui i colori di Pompa mi affasciano al punto di non provar alcun altro desiderio, mentre contemplo il quadro: l'arte dissolve la cupidigia. E, parliamoci chiaro, io non so bene quanto in queste opere vi sia di ironico e quanto di religioso. Ma sono splendidi, estremamente ricchi e spavaldi nella loro evocazione di fondi-oro bizantini, di umanesimo italiano, di fantasia nordicamente scurrile. I Dieci Comandamenti, filtrati attraverso culture contrastanti, attingono la loro forza proprio a queste culture.

«NON AMMAZZARE», piuttosto voce d'angelo, anche qui, che sangue umano. Si può essere esteti fino a questo punto? Solo un ottimista ci riuscirebbe. O un cinico. Ma, senza alcun dubbio, un pittore.

«NON AVRAI ALTRO DIO FUORI DI ME», e qui non si tratta di immagini divine, ma di pittura, di colori fittamente orditi che rendono i nostri occhi innocenti, di un inno alla bellezza raffinata ed ingenua, di un Paradiso tonalmente promesso, dove i Dieci Comandamenti si adempiono.

Max Frisch



I

L'OBELISCO
146 via Sistina
Roma
dal 5 marzo



VI



II



VII



III



VIII



IV



IX



V

I Dieci Comandamenti di Pompea sono dipinti con tecnica mista su tela di cm. 120 x 101.



X

*Irene Brin e Gaspero del Corso La pregano vivamente
di intervenire alla inaugurazione della mostra di*

GAETANO POMPA

"I Dieci Comandamenti"

Presentazione di MAX FRISCH

*Giovedì 5 Marzo 1964
fra le 19 e le 21.*

*Galleria dell'Obelisco
Via Sistina 146*

*Gin
Party*



*Catalogo sul posto
Telef. 465.917*